

Case del "Coccolo in su"

di Marta Fusi

Erika abita ora da sola, a periodi alterni, la casa dell'artista.

Splendida, mossa, su e giù per le scale e balaustre, guarda Rio Marina e, dietro, un giardino roccioso.

Ogni particolare è una ricerca, un gioco di fantasia dei tre artisti: Daniel, venuto qui ragazzo e ormai scenografo di giardini, ha dipinto sulle pareti tralci e nuvole, ha scolpito le piccole teste dalle quali sgocciola la pioggia. Lei ha creato la terrazza, ha scelto le stoffe, ha mescolato il blu col fucsia, la carta di riso col metallo, il marmo col legno, il cristallo con le più belle piastrelle italiane.

Il design delle aereodinamiche poltroncine forma un'unità di stile nuovissima con i commoventi particolari isolani: sono i ganci che devono reggere le finestre aperte (il vento!), o il lavello di pietra che raccoglie l'acqua piovana.



Una pelliccia, un legno, un osso: sculture cinetiche, esperimento (Daniel si laureava, Erika allevava le piantine di lavanda, una per una).

Il centro della casa è lo studio di lui, Karl Opperman, il pittore famoso. Capriccioso, ironico, gaio, sta sempre lavorando, o scrive poesie. La prima volta che entravi qui, stava illustrando alcune metamorfosi di Ovidio: una donmna azzurra sfumava, si sfaceva e diventava albero: Filemone e Bauci, naturalmente. "... Frondere Philemona Baucis / Baucida conspexit senior frondere Philemon / o coniux dixere simul, simul abdita textit / ora frutex ..."

(Erika sorrideva, nella sua grazia di bambola, sfaccendava, confenzionava torte con le more, correva col motorino, imparava l'italiano).

Vedevo dunque il mito più amato fatto colore e forma, grazie a Karl; quell'azzurro indimenticabile tornava anche in una sua poesia che diceva: "...Ricordo i fiordalisi nel giardino della mia nonna, a Berlino..."

Ma non sarà Erika, quella Bauci. Nelle sere d'agosto sonore di grilli e chitarre, lei è sola a ricordare, nella metà della casa che le è stata assegnata (Daniel è ora in America).

Cura il suo piccolo regno di flora mediterranea, compone blu e verdi, sempre attenta ai materiali, alle forme, all'armonia. Regna sul loro capolavoro, sulla casa straordinaria, che forse un giorno, Dio potente al posto di Giove e Mercurio, esigerà che siano proprio loro a trasformarsi in alberi, eterni, a guardia davanti alla porta. Loro: Karl ed Erika.

□